







## Frascati, Claudio Comandini: "Ancora possibile farsi qualche domanda onesta nel corso di una campagna elettorale, e parlare di governabilità e decenza senza cadere in luoghi comuni più o meno interessanti?"

È ancora possibile farsi qualche domanda onesta nel corso di una campagna elettorale, e parlare di governabilità e decenza senza cadere in luoghi comuni più o meno interessanti? E così, ci si può chiedere se far cadere due amministrazioni diseguito, impedire che sindaci legittimamente eletti governino, contribuire a determinare ben due commissariamenti, non corrisponda a tradire un territorio per costringerlo ad assommare ritardi su ritardi? E far credere che fornire i fondi necessari ad una città possa dipendere da qualche specie di favore o di prebenda, e non piuttosto da diritti inalienabili, non è come tradire le istituzioni, laddove poi quei fondi sono e debbono essere comunque elargiti, e quindi regolarmente utilizzati? Ed è plausibile non farsi due conti concreti su un bilancio ballato a causa di decenni di errori ma, piuttosto che far comprendere da dove vengono, dove vanno e come sono monitorati i soldi di tutti, sbilanciarsi in accuse e promesse fantomatiche che si esauriscono dopo la sbornia elettorale? E, argomento controverso, ma che non è possibile sottovalutare laddove la politica abbia davvero un senso, può ogni questione venir compensata soltanto da scialbe pose politicamente corrette?

E se una donna che si candida a sindaco risulta anche essere la moglie di un senatore interessato all'area in questione ma non particolarmente brillante nella produzione legislativa, può realmente diventare rappresentativa di una condizione di minorità purtroppo ancora ampiamente diffusa? E può una politica che si dichiara cattolica andare in contrasto con i principi espressi sulla vita dal cattolicesimo, senza fornire un senso effettivo ad un'ispirazione che nel contesto attuale sarebbe piuttosto atipica e quindi particolarmente preziosa? Può chi si dichiara di sinistra non parlare mai del lavoro, del diritto al lavoro, dei morti sul lavoro, lasciando campo ad una destra destinata a crescere con tutte le sue incognite? Si può pretendere di parlare a nome della democrazia e, pur di rastrellare un voto, candidare persino i sampietrini, anche laddove non è chiaro se possano davvero contribuire a far progredire la nostra vita associata?

Se davvero siamo in una democrazia, i governanti sono i cittadini: i politici sono al nostro servizio: questo va ricordato sempre e prima di ogni cosa, altrimenti nessuna garanzia può più reggere. E allora la democrazia sembra venir tradita, come sta accadendo in molte delle emergenze di questi nostri difficili giorni, cerchiamo di restare fedeli a quanto può ancora indicarci.

Se a Frascati Francesca Sbardella vincerà la competizione per la carica di sindaco, [#FrancescaSindaca](#) dovrà dimostrare di essere all'altezza dell'incarico; dove dietro il fucsia si nasconde il peggio della politica, forse troppo dovrà faticare per dimostrarlo – troppo coinvolta dall'imporre decisioni già prese sulla cui lungimiranza, visto lo smarrimento generale del partito di riferimento, è lecito dubitare. Se alle [#amministrative2021](#) vincerà Roberto Mastrosanti, questi potrà riprendere un lavoro di rappresentanza che è stato interrotto in modo irregolare e inappropriato, stavolta possibilmente senza gli ostacoli di una maggioranza raccogliatrice e di un'opposizione pregiudiziale; potrà forse anche rischiare di compiere nuovi errori – ma data la sua natura civica, la cittadinanza potrebbe ottenere mediazioni capaci di ottimizzare le decisioni collettive. Per meglio precisare la mia posizione, faccio presente che alla scorsa competizione non votai per Mastrosanti e anzi ero tra i suoi avversari, in uno schieramento che aveva un ottimo candidato sindaco e che, soprattutto a causa degli errori di regia della Sbardella e del suo moroso Astorre, venne sbaragliato. E, ad ogni modo, piaccia o meno, non si è ancora visto molto di valido e decisivo provenire da quelle parti, mentre di fatto oggi la maggior parte delle migliori forze cittadine sostengono Mastrosanti. Tutto ciò qualcosa vorrà pur dire, anche per i tanti che si sono astenuti al primo turno di queste elezioni.

Il problema vero è che uno non ha particolari meriti e ha già dimostrato parecchi limiti decisionali nonché una discutibile attitudine a imbarcare compagni di merende non proprio presentabili, l'altra invece sembra perlopiù una studentella imbranata priva di una visione minimamente definita ma promossa soprattutto per via delle pressioni della comitiva, dell'apparato e della retorica di partito. La situazione è di una



